Il 15 Marzo 2019 è venuto a mancare all'età di 53 anni Valerio Nobili, Professore Associato di Pediatria e Direttore della Unità Complessa di Gastroenterologia, Epatologia e Nutrizione dell'Ospedale Pediatrico-IRCCS Bambino Gesù.

La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente nella comunità scientifica, lasciando tutti profondamente addolorati e sgomenti, perché Valerio era forte, dinamico e combattivo, quasi apparentemente indistruttibile. Un guerriero sempre pronto al sorriso e con una innata positività verso la vita.

Era cresciuto professionalmente presso la grande scuola di Pediatria del nostro Ateneo, per poi approdare al Bambino Gesù, dove ha creato e sviluppato una moderna e avanzata epatologia pediatrica, aprendo nuovo orizzonti clinici e di ricerca traslazionale che gli hanno conferito una leadership nazionale e internazionale indiscussa.

Recentemente era tornato in Sapienza come Professore in un'ottica di creare sinergie, sia in ambito didattico che scientifico, tra l'epato-gastroenterologia pediatrica della Sapienza e quella del Bambino Gesù. Valerio era solito affermare, con il suo sorriso aperto e schietto, che l'aforisma "gut-liver axis" non era solo un progetto scientifico ma descriveva la profonda amicizia e stima che legava me, gastroenterologo, e lui, epatologo, in maniera quasi indissolubile, forte di un comune sentire su tanti aspetti della nostra vita: l'impegno nel lavoro clinico e scientifico, il supporto ai pazienti e alle loro famiglie, l'amore per la conoscenza e per la ricerca, il desiderio di progredire verso nuovi traguardi. Avevamo già programmato tanto insieme!

Ma Valerio non amava solo il suo lavoro, che pur rappresentava un aspetto fondamentale della sua vita: amava anche lo sport, la lettura, la musica, viaggiare. Soprattutto adorava sua moglie, Simona, con la quale ha condiviso una vita piena di entusiasmo e di gioia, nella consapevolezza che quello che li legava era unico e raro.

Non è facile descrivere il vuoto che Valerio lascia in tutti noi, nei suoi cari, nei suoi amici, nei suoi colleghi, nella comunità scientifica tutta, che ancora fatica ad accettare l'idea della sua scomparsa. Ma il suo dinamismo, la sua generosità e il suo impegno rimarranno nella memoria di ognuno e saranno un valido esempio per i giovani che lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Noi porteremo avanti i progetti che avevamo disegnato: sarà il modo migliore per ricordalo.

Ciao Valerio, da tutto il nostro Dipartimento e dal tuo amico fraterno.

Salvatore Cucchiara